



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA PEC



ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0015690 Data 10/04/2014
Tit. C Partenza



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0010657 del 14/04/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
aia@pec.minambiente.it

p.c.

ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
ARPA Calabria
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it
ARPA Campania
direzionegeneralcarpac@pcert.postecert.it
ARPA Emilia Romagna
dirgen@cert.arpa.emr.it
ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it
ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it
ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it
ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it
ARPA Veneto
protocollo@pec.arpav.it

OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- CALENIA ENERGIA - Sparanise-CE - (Controllo 2013);
- EDIPOWER Piacenza-PC - (Controllo 2013, 2014);
- EDIPOWER - San Filippo del Mela-ME - (Controllo 2013);
- EDISON - Altomonte-CE - (Controllo 2012);
- EDISON - Marghera Azotati-VE - (Controllo 2013);
- EDISON - Marghera Levante-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Alessandria-AL - (Controllo 2013);
- ENEL - Castel San Giovanni-PC - (Controllo 2013);
- ENEL - Fusina-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Gualdo Cattaneo-PG - (Controllo 2013);
- ENIPOWER - Livorno-LI - (Controllo 2012, 2013);
- ENIPOWER - Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- ENI - Raffineria di Livorno-LI - (Controllo 2012);
- ENI - Raffineria di Venezia - Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- ENI - Sannazzaro de' Burgondi-PV - (Controllo 2013);
- GDF-SUEZ - Leini-TO - (Controllo 2012);
- MARCHI INDUSTRIALE - Marano Veneziano-VE - (Controlli 2012, 2013);
- ROSEN Rosignano Energia - Rosignano-LI - (Controllo 2012, 2013);
- S.E.F. - Ferrara-FE - (Controllo 2013);





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- SADEPAN CHIMICA – Viadana-MN – (Controllo 2012);
- SNAM RETE GAS – Messina-ME – (Controllo 2013);
- SOLVAY CHIMICA – Rosignano Marittimo-LI – (Controllo 2012);
- SORGENIA – Turano Lodigiano-LO – (Controllo 2013);
- SYNDIAL – Reparto DL – Porto Marghera-VE – (Controllo 2013);
- TERMICA CELANO – Celano-AQ – (Controllo 2012);
- VERSALIS – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- VERSALIS – Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- VINYL ITALIA – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- YARA ITALIA – Ferrara-FE - (Controllo 2013).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 10 aprile 2014 12:24
A: aia@pec.minambiente.it; sede.centrale@pecartaabruzzo.it;
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it; direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it;
dirgen@cert.arpa.emr.it
Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES DLGS 152/06 IMPIANTI
COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI [iride]250691[/iride]
[prot]2014/15690[/prot]
Allegati: _00318191-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 15690 del 10/04/2014 Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES
DLGS 152/06 IMPIANTI COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI
Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA
CALABRIA,ARPA EMILIA ROMAGNA,ARPA TOSCANA,ARPA ABRUZZO,ARPA PIEMONTE,ARPA SICILIA,ARPA
CAMPANIA,ARPA UMBRIA,ARPA VENETO,ARPA LOMBARDIA

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO
SORGENIA
Centrale di Turano Lodigiano (LO)**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2011-0000300 del 07/06/2011

Data di emissione 08.11.2013

INDICE

INDICE	2
1 Definizioni e terminologia.....	3
2 Premessa	5
2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2 Riferimenti normativi e atti	6
2.3 Campo di applicazione	6
2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo.....	6
3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	7
3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato.....	7
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione	7
Inquadramento territoriale	8
4 Attività di ispezione ambientale	9
4.1 Modalità e criteri dell'ispezione	9
4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	9
4.3 Attività svolte durante la visita in sito	10
4.3.1 <i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	10
4.3.2 <i>Emissioni in aria</i>	12
4.3.3 <i>Emissioni in acqua</i>	15
4.3.4 <i>Rifiuti</i>	15
4.3.5 <i>Acque sotterranee</i>	17
4.3.6 <i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i>	17
4.3.7 <i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	17
4.4 Descrizione delle attività di campionamento.....	17
4.5 Descrizione degli esiti delle analisi	18
5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	18
6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.....	20
7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	20
8 Allegati.....	21

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

Ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

Ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

Mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 *Finalità del rapporto conclusivo di ispezione*

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la Centrale E.ON di Ostiglia (MN).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA della Lombardia:

ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

ARPA Dipartimento di Milano - U.O.C. A.P.C.

ARPA Dipartimento di Lodi - U.O.C. A.P.C.

Hanno contribuito alla redazione e condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

ISPRA

ISPRA

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nelle date del 26 e 27 settembre 2013:

giornata del 27/09/13

(giornata del 26/09/13)

ornata del 26/09/13)

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento all'emissione E1 (TG1) dal 13 al 20 marzo 2013:

ARPA Dip Milano - U.O.C. A.P.C
ARPA Dip Milano - U.O.C. A.P.C
ARPA Dip Milano - U.O.C. A.P.C
ARPA Dip Milano - U.O.C. A.P.C

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale: **SORGENIA Power Spa. – Centrale di Turano Lodigiano e Bertonico (LO)**

Sede stabilimento: Via gulf italiana snc – terranova dei passerini (LO)

Recapito telefonico: 0377.94.72.17

E-mail: simone.gardinali@sorgenia.it

Referente IPPC : Gardinali Simone

Gestore Impianto: Alberto Bigi

Impianto a rischio di incidente rilevante : NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001 a partire da dicembre 2012

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA (*Nota prot. 6 del 11/02/13*) l'attestazione **del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario e campionamenti per anno 2013.

Con nota *prot. 23 del 30/04/13* il Gestore ha inviato a ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2012, nel quale lo stesso Gestore dichiara la *conformità dell'esercizio* nel corso del 2012.

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

In riferimento all'assetto produttivo e alla situazione impiantistica il GI ha acquisito le seguenti informazioni:

1. Marcia impianti al momento del sopralluogo: nella giornata del 26/09/13 era in marcia il Gruppo TG1; era stato avviato alle ore 7 del giorno stesso;

2. Tendenzialmente l'azienda privilegia il funzionamento del gruppo 1, ove è presente il catalizzatore per CO;
3. Per quanto attiene alla installazione catalizzatore per l'abbattimento del CO sulla TG12 (prescritta entro tre anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al paragrafo § 9.2.1 del PIC) l'azienda comunica che è in fase di valutazione degli investimenti; la scadenza dell'intervento è giugno 2014.

Inquadramento territoriale

A livello di inquadramento territoriale non si segnalano modifiche rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA.

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 19653 del 10/05/2013.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, condivide preliminarmente il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrita Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA

3. Avvio dell'ispezione: Verbale di inizio attività del 26/09/13 sottoscritto anche dal Gestore
4. Conduzione dell'ispezione: Verbali di attività dei giorni 26 e 27/09/2013

Per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Resp. HSE
HSE Sorgenia
Resp. elettrostrumentale

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

ARPA Lombardia – Settore APC Sede Centrale
ARPA Lombardia – Settore APC Sede Centrale
ARPA Dipartimento di Milano - U.O.C. A.P.C.
ARPA Dipartimento di Lodi - U.O.C. A.P.C

5. Chiusura attività di ispezione e relativo verbale di chiusura ARPA sottoscritto dal Gestore del 27/09/13.
6. Attività di campionamento

L'attività di campionamento all'emissione E1 del Gruppo 1 con Laboratorio mobile ARPA è iniziata in data 13/03/13 e si è conclusa in data 20/03/13.

Per ARPA ha svolto le attività di campionamento il seguente personale del Dipartimento di Milano:

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Gianluca Bergamaschi Resp. elettrostrumentale

Per ulteriori informazioni si veda il verbale relativo all'attività di campionamento allegato.

4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

Lo scopo principale della presente verifica ispettiva è stato quello di verificare quanto emerso e discusso nelle precedenti V.I., in particolare quella straordinaria di marzo 2013 ed in generale di valutare l'andamento sotto il profilo ambientale dell'esercizio 2012/13.

4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

Ai fini del controllo sui combustibili e sulle materie prime il G.I ha eseguito le seguenti verifiche:

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**METANO**

I consumi di metano dei gruppi sono monitorati in continuo tramite contatore elettronico collegato a DCS; i contatori preposti allo scopo sono in totale tre: due sono installati sui gruppi TG e uno a monte delle caldaie ausiliarie.

Nel corso dell'ispezione il G.I. ha effettuato un controllo a campione acquisendo copia del verbale SNAM del mese di luglio 2013 da cui è possibile ricavare le informazioni dei consumi richieste dal PMC (Tabella a pag. 6 del PMC).

CONSUMI IDRICI

A livello di rete idrica e di approvvigionamenti nulla è variato rispetto a quanto rilevato nella precedente ispezione 2011: la Centrale utilizza le acque emunte da propri pozzi industriali e recupera nel ciclo produttivo le acque meteoriche, le acque da pluviali, le condense e le acque trattate nell'impianto di depurazione acque reflue.

Nel corso dell'ispezione il GI ha acquisito i dati dei prelievi idrici relativi al 2013 da gennaio ad agosto (dati dei contatori installati dal 2011 sui 2 pozzi) da cui si evidenzia, proiettando i dati alla fine dell'anno, una diminuzione di prelievo per l'anno 2013 (i prelievi fino ad agosto sono circa 21.000 mc, circa la metà del volume prelevato nel 2012).

Si riportano alcuni dati relativi agli esercizi 2011/12 sulla base di quanto riportato dal Gestore nei rapporti annuali.

Numero ore funzionamento e di avvii e spegnimenti				
Gruppo	2011		2012	
	ore	Avvii e spegnimenti	ore	Avvii e spegnimenti
TG1	4.398	89	4.177	335
TG2	4.161	112	1.781	260
TV	6.449	54*	4.868	157*

*Solo avviamenti

Anno	Energia elettrica prodotta lorda (GWh)	Consumo metano (kSm3)	Consumi acqua Industriale m³	Consumi acqua potabile m³
2011	2.686,706	498.105	51.150	n.d.
2012	1.758,370	327.922	39.395	3.057

4.3.2 *Emissioni in aria*

I punti di emissione della Centrale sono i seguenti:

Punto	Provenienza
E1	ciclo combinato TG1
E2	ciclo combinato TG2
E3	Caldaia Ausiliaria

Al momento del sopralluogo era in funzione il Gruppo TG1.

Gli aspetti che il GI ha ritenuto di verificare e di approfondire (attività di “follow up”) durante la visita ispettiva sono stati i seguenti.

Illustrazione dei risultati della campagna analitica con Laboratorio mobile ARPA Dip. Milano di marzo 2013.

L'attività di campionamento condotta da ARPA con il Laboratorio mobile nel mese di marzo 2013 e la successiva elaborazione dei dati è riportata ai paragrafi 4.4 e 4.5 e nei relativi allegati.

Nel corso della visita ispettiva il GI ha illustrato la relazione elaborata dal Dipartimento ARPA di Milano; l'attività di ARPA è consistita nell'acquisizione in parallelo dei dati SME con un proprio sistema (il cosiddetto Sistema di Riferimento SRM) al fine di effettuare le verifiche ai sensi della norma UNI EN 14181.

Va anzitutto osservato che dal punto di vista della valutazione finale non sono stati riscontrati superi di limiti emissivi sia a livello di medie giornaliere che orarie per i due inquinanti NOx e CO. Nonostante ciò per gli ossidi di azoto sono emerse criticità legata alla procedura di QAL3 (i “contatori” non erano attivi, ovvero il foglio CUSUM non teneva conto della somma degli scostamenti precedenti). Tale criticità era stata evidenziata anche in sede di verifica ispettiva straordinaria del 20/03/13 ed era stata riportata nella nota ISPRA prot.21565 del 24/5/13 (“Esi di dell'attività di controllo straordinario del 20 marzo 2013”) inviata al Gestore a seguito di tale visita.

Di conseguenza il GI ha chiesto al Gestore quali azioni sono state effettuate sul software che gestisce la procedura di QAL3 in modo da poter disporre di uno “storico delle derive”. Il Gestore ha dichiarato di essere intervenuto sulle carte CUSUM con l'ausilio della ditta fornitrice nel mese di luglio 2013.

Il GI in sede di sopralluogo ha verificato tale modifica riscontrando la presenza dell'indicatore attivo a partire dalle carte di luglio 2013 e ha acquisito i report successivi relativi al periodo agosto-settembre 2013.

Pertanto il Gestore ha dato evidenza di aver superato la criticità riscontrata da ARPA durante l'attività di campionamento a marzo 2013 ed evidenziata nella nota ISPRA.

Come ulteriore azione di miglioramento il GI suggerisce infine al Gestore di “graficare” i report in modo da avere un'informazione immediata delle derive.

Gestione SME: gestione eventuali indisponibilità dati (misure sostitutive)

Nella nota trasmessa da ISPRA a seguito della visita straordinaria del 20/03/13 (prot.21565 del 24/5/13) veniva richiesto al Gestore di mettere in atto le indicazioni riportate nelle note ISPRA prot.18712 del 1 giugno 2011 in caso di indisponibilità di dati SME.

A seguito di tale nota il Gestore ha segnalato 2 eventi di attivazione di misure sostitutive ; in particolare:

- Nota prot. LOD/PA/GM/2013/0037 del 02/07/2013: a seguito di anomalie sullo SME (deriva sulla base di tendenziali incrementi non imputabili a motivazioni impiantistiche) della linea 1 è stato utilizzato (switch) lo SME del TG 2 non in marcia;
- Comunicazioni prot. LOD/PA/GM/2013/0041 del 06/08/2013 e LOD/PA/GM/2013/0042 del 06/08/2013: a seguito di avaria dello SME del GVA è stato utilizzato l'analizzatore portatile Horiba (sostitutivo) che però è andato anch'esso in avaria (pompa generatore di ozono); a seguito di ciò il Gestore ha individuato una misura preventiva consistente nel periodico utilizzo e manutenzione sullo strumento in modo da prevenire eventuali indisponibilità.

Il Gestore ha dato prova di

- dare tempestiva comunicazione agli Enti in conformità al Decreto AIA;
- essersi attivato al fine di risolvere il problema della mancanza di dati attraverso l'uso di strumenti in continuo di "scorta" coerentemente con le indicazioni della suddetta nota di ISPRA.

CONDIZIONE per GESTORE

A livello di regola generale si fa presente che l'attivazione dello "switch" dello SME da un gruppo ad un altro deve essere una misura eccezionale da intraprendere solo dopo tutte le verifiche del caso (correzione della deriva in prima istanza) ; in ogni modo i dati dello SME ricavati a seguito dello switch andranno "ricalcolati" utilizzando la retta di QAL2 relativa al gruppo stesso.

Gestione dei superi e delle anomalie SME

Un aspetto che il GI ha ritenuto di approfondire con il Gestore risiede nella gestione delle anomalie (ed eventuali superi) connesse allo SME.

Fin dall'emanazione dell'AIA infatti il Gestore ha prodotto una apprezzabile quantità di comunicazioni in tal senso.

Nel verbale del 26/09/13 (Allegato 1) viene riportata la cronistoria (e le relative azioni del Gestore) delle comunicazioni del periodo aprile-luglio 2013; in particolare sono stati affrontati dal GI con il Gestore gli episodi relativi a:

- superamento limite giornaliero NOx del 16/04/2013 (Comunicazione prot. LOD/PA/GM/2013/0019 del 23/04/2013).
- superamento limite giornaliero NOx del 14/06/2013 (Comunicazione prot. LOD/PA/GM/2013/0034 del 17/06/2013);
- superamento limite medio orario CO del 16/07/2013 (Comunicazione prot. LOD/PA/GM/2013/0039 del 17/07/2013);
- anomalia sistema validazione dati CEMS HRSG12 del 18/06/2013 (Comunicazione prot. LOD/PA/GM/2013/0036 del 27/06/2013).

Le considerazioni generali che sono emerse nel confronto con il Gestore in riferimento a questi episodi si possono così riassumere:

- il Gestore ha sempre informato gli Enti con tempestività sulle anomalie dello SME individuando le cause, pertanto il GI non ha nulla da osservare;
- per il supero della media del CO del 16/07/13 e l'anomalia del 18/06/13 il Gestore ha tempestivamente provveduto a porre rimedio; pertanto nulla vi è da aggiungere sulla gestione dei 2 episodi;
- il supero del limite giornaliero per NO_x del 14/06/13 è di 0,1 mg/Nm³ e rientra nella casistica di differenze inferiori all'incertezza strumentale ricavata nella procedura di QAL1 ovvero quella "fisiologica" dello strumento; il GI fa presente che l'utilizzo dell'intervallo di confidenza è ammesso a patto che se ne dia evidenza a livello di report
- il supero di media giornaliera del 16/04 dovuto a una sovrastima dei dati SME ha fatto originare una serie di interventi da parte del Gestore (ricalcolo dei dati SME ovvero la rivalutazione delle concentrazioni alla luce del ricalcolo della retta partendo dai valori di zero e span) su cui il GI ha ritenuto di esprimere delle considerazioni (vedi par. successivo "Conclusioni sulla gestione delle anomalie SME").

Conclusioni sulla gestione delle anomalie SME (CONDIZIONE PER IL GESTORE)

Il GI fa presente, nell'ottica del continuo miglioramento, le seguenti indicazioni:

- Il ricalcolo della retta non va fatto "a spot";
- La procedura di QAL3 serve a valutare se uno strumento si comporta "correttamente" all'interno degli errori strumentali ammessi; il corretto funzionamento della QAL 3 avrebbe prevenuto la registrazione di dati elementari sovrastimati.
- L'approccio corretto è quello di utilizzare l'intervallo di confidenza ricavato sperimentalmente nelle prove QAL2.

Verifica periodiche ai sensi della norma UNI EN 14181 sui gruppi TG

Il GI ha verificato l'attuazione della norma UNI EN 14181 per i sistemi di misurazione in continuo installati sui 2 gruppi riscontrando quanto segue.

Ai fini della riconferma della funzione di calibrazione ricavata dalle precedenti procedure di QAL2 nel mese di agosto 2012 sono state eseguite dal Gestore le verifiche annuali di sorveglianza (AST) sui 2 i gruppi TG per i parametri NO_x e CO, coerentemente con quanto comunicato con nota LOD/PA/GM/2013/0033 del 12/06/2013.

I rapporti finali verranno trasmessi agli Enti di Controllo non appena disponibili.

Autocontrollo parametri conoscitivi (Tab. 6 pag 10 del PMC)

Il GI ha effettuato un controllo a campione sulle analisi a carico del Gestore indicate nella Tab. 6 a pag 10 del PMC acquisendo i rapporti relativi alla campagna del mese di agosto 2013 sui gruppi TG svolta dal Laboratorio Laser Lab di Chieti (ACCREDIA n.0142). I parametri indagati e i metodi utilizzati sono conformi al Decreto AIA.

4.3.3 Emissioni in acqua

A livello di configurazione di rete idrica e degli scarichi non si segnalano modifiche rispetto a quanto riportato nella relazione relativa alla precedente visita ispettiva del 2010.

In sede di sopralluogo il Gestore ha dichiarato che lo scarico SF3 non è mai stato attivato nell'anno 2012 e 2013 pertanto non è stato possibile effettuare la verifica dell'autocontrollo semestrale delle acque destinate allo scarico SF3 in caso di attivazione per emergenza (§del 9.3 PIC, § 5.2 del PMC).

Per quanto attiene allo scarico SF1 il Gestore informa che il depuratore consortile non è ancora entrato in funzione e pertanto la situazione è rimasta invariata rispetto al Decreto AIA e alla precedente V.I.; la fossa Imhoff è ancora utilizzata.

4.3.4 Rifiuti

Verifica aree di deposito temporaneo (§del 9.4 PIC, § 8 del PMC)

Il G.I. ha effettuato una verifica delle aree di deposito temporaneo acquisendo la planimetria delle stesse. Al momento del sopralluogo il deposito dei rifiuti era organizzato in due aree distinte:

- una scoperta per i rifiuti non pericolosi (R2) di 300 m² con invio delle acque meteoriche alla vasca di prima pioggia;
- una coperta per il deposito dei rifiuti pericolosi (R1) di 150 m² con pozzetto recapitante eventuali sversamenti in una vasca da 2 m³ isolata dalla rete fognaria interna mediante una valvola sempre chiusa. Inoltre in tale area è presente un kit antisversamento.

I codici CER presenti nel Decreto AIA sono stati inseriti prima della effettiva messa in esercizio dell'impianto pertanto vengono ora elencati i rifiuti effettivamente prodotti dalla centrale in produzione.

- 15 01 03 - *imballaggi in legno*: in cassone chiuso da 18 m³
- 16 01 17 - *metalli ferrosi*: in cassone chiuso da 18 m³
- 19 08 14 - *fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13**: cisternette da 1 m³
- 19 09 02 - *fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (fanghi da depurazione)*: in cassone chiuso da 18 m³
- 19 09 04 - *carbone attivo esaurito*: cisternette da 1 m³
- 19 09 05 - *resine a scambio ionico saturate o esaurite* cisternetta da 1 m³
- 20 02 21* - *tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio*: in cassone chiuso

Rifiuti prodotti occasionalmente e senza stoccaggio o con stoccaggio in giornata:

- 10 01 18* *rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose*
- 10 01 19 *rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18**
- 15 01 01 *imballaggi in carta e cartone*
- 15 02 02* *assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*
- 15 02 03 *assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02**
- 16 10 02 *soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01**

- 19 02 06 *fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05**
- 20 03 04 *fanghi delle fosse settiche*

In questo periodo l'Azienda ha in atto una riorganizzazione delle aree: il deposito degli oli (CER 13 02 – indicato in AIA) non viene più effettuato in cisternette da 1 m³ ma in un serbatoio collegato alle vasche di separazione inserito in un bacino di contenimento. Tale scelta è stata intrapresa per evitare il travaso dal serbatoio alla cisternetta evitando così possibili sversamenti.

Nella riorganizzazione verrà predisposta un'area (R3) per il deposito degli imballaggi decadenti prettamente dalle attività di ufficio (imballaggi in carta e cartone, imballaggi in plastica) per una maggiore differenziazione, quando possibile, del codice CER 15 01 06 - *imballaggi in materiali misti*.

Si fa presente che tali modifiche non sono attualmente definitive; il Gestore non appena avrà rivisto la procedura e la planimetria relative alla gestione di rifiuti invierà il loro aggiornamento agli Enti (mediante invio pec indicante il caricamento in stanza virtuale di ISPRA).

In data 04/11/2013 il Gestore, con nota LOD/PA/GM/2013/0048 ha inoltrato e caricato in stanza virtuale la nuova procedura di gestione dei rifiuti e relativa planimetria aggiornata con l'identificazione delle aree di deposito temporaneo dalla quale si evince che le aree sono le seguenti:

- R1: deposito dei rifiuti pericolosi;
- R2: deposito rifiuti non pericolosi
- R3: deposito rifiuti provenienti dall'attività di pulizia (cassonetti chiusi)
- R4: serbatoio emulsioni oleose da impianto di disoleazione

Verifica delle prescrizioni

Verifica a campione del controllo mensile dello stato di giacenza dei depositi temporanei. (§del 9.4 PIC, § 8 del PMC)

Il Gestore si avvale del **criterio temporale** per il deposito temporaneo dei rifiuti, pertanto aggiorna 1 volta al mese la tabella relativa allo stato di giacenza. A tal proposito si è acquisita copia del file relativo all'anno 2013. Il personale dell'azienda verifica lo stato di giacenza dei rifiuti nelle aree di deposito e il mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi, inserendo le seguenti informazioni:

- data del controllo;
- coordinate dello stoccaggio;
- codice CER;
- quantità presente nel deposito (t);
- stato dei depositi (parere positivo o negativo).

Verifica a campione della gestione rifiuti (registro di carico e scarico, formulario di identificazione e rientro della 4a copia firmata dal destinatario per accettazione (FIR)).

(§del 9.4 PIC, § 8 del PMC)

Il G.I. ha preso visione del registro di carico e scarico 2013 e ha verificato la giacenza e i movimenti per i codici:

- CER 19 09 02 (*fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua*), in particolare per le operazioni di carico n. 24 e 29 e la corrispondente operazione di scarico n. 38 acquisendo copia del FIR relativo RGS 16397/12; è stata altresì acquisita copia dell'analisi di caratterizzazione del rifiuto (rapporto di prova n. TEC00013108501 del 14.06.13. Si è

preso inoltre visione delle autorizzazioni del trasportatore (Puli-Eco) e del destinatario (Electrometal).

- CER 13 01 05 (emulsioni oleose), in particolare per l'operazione di carico n. 55 e la corrispondente operazione di scarico n. 61 acquisendo copia del FIR relativo RGS 35012/12. Si è preso inoltre visione delle autorizzazioni del trasportatore (La nettatutto) e del destinatario (Lombarda recuperi).

4.3.5 Acque sotterranee

Il monitoraggio sulle acque di falda era stato oggetto di confronto con il Gestore nel corso della visita straordinaria nel mese di marzo 2013.

Nella nota da ISPRA che era seguita (prot.21565 del 24/5/13) veniva richiesto al Gestore di correlare nell'ambito del monitoraggio delle acque piezometriche i livelli di concentrazione del manganese (in associazione a quelli del ferro) alle potenziali cause (livello falda, fattori esterni...). Con nota prot.43 del 27/08/2013 il Gestore ha trasmesso i risultati dei campioni prelevati nel mese di luglio 2013 (analisi eseguite dal laboratorio Arcadia srl – ACCREDIA Lab. n.0533); contestualmente in tale nota il Gestore:

- riporta una tabella riassuntiva con i risultati delle campagne a partire dal 2012 in riferimento al piezometro PZ3, unico punto in cui si riscontrano concentrazioni di manganese superiori a 50µg (fatta eccezione per un valore riscontrato ad ottobre 2012 sul punto PZ5);
- fa presente che non si è verificato nessun evento riconducibile all'attività delle centrale che possa giustificare tali concentrazioni.

Pertanto restano valide le argomentazioni sulla presenza in falda di manganese esposte nella relazione di visita straordinaria di marzo 2013.

4.3.6 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Il Gestore ha ottenuto nel dicembre 2012 la certificazione ISO 14000 di cui il GI ha acquisito copia; il Gestore comunica nella visita ispettiva che è prevista a dicembre 2013 la prima visita di mantenimento.

4.3.7 Gestione degli incidenti e anomalie

Nel corso dell'ispezione il Gestore ha dichiarato che dall'inizio del 2013 non si sono verificati incidenti significativi (paragrafo 9.8 del PIC) tali da comportare comunicazioni agli Enti.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Il giorno 13/03/2013 i tecnici del Dipartimento ARPA di Milano hanno iniziato le operazioni per la predisposizione dell'attività di campionamento (montaggio della linea riscaldata, accensione e calibrazione della strumentazione del mezzo mobile ARPA) presso l'emissione E1 derivante dal gruppo TG1; le verifiche, sono effettivamente iniziate dalle ore 00 del giorno successivo e si sono concluse alle ore 9 del giorno 20/03/13.

Per i dettagli dell'attività si veda il verbale relativo all'attività di campionamento (**Allegato 2**).

4.5 *Descrizione degli esiti delle analisi*

La relazione tecnica sugli esiti di tali verifiche (**Allegato 3**) redatta dai funzionari del Dipartimento di Milano riporta gli esiti della campagna.

Nella sostanza l'attività di ARPA è consistita nell'acquisizione in parallelo dei dati SME con un proprio sistema (il cosiddetto Sistema di Riferimento SRM) al fine di effettuare le verifiche ai sensi della norma UNI EN 14181.

Dal punto di vista della valutazione finale non sono stati riscontrati superi di limiti emissivi sia a livello di medie giornaliere che orarie per i due inquinanti NOx e CO.

Nonostante ciò per gli ossidi di azoto sono emerse criticità legata alla procedura di QAL3 che sono state affrontate nell'ambito della visita ispettiva (vedi paragrafo 4.3.2).

5 **Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria**

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella vengono inserite le proposte di miglioramento da suggerire al Gestore a seguito delle giornate di verifica ispettiva svolta presso la Centrale SORGENIA di Turano (LO).

n.	Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
<u>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE e SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO</u>						
1.	Aria	<u>SME</u> : gestione indisponibilità dati e superi/anomalie	Condizione per il gestore	Nota separata al Gestore	Applicare le indicazioni riportate nei punti specifici del paragrafo 4.3.2 (Emissioni in aria)	

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Via Rosellini 17- Milano.

Si riporta l'elenco dei documenti acquisiti in formato digitale nel corso della visita ispettiva (Allegati al Verbali di attività del 26 e 27/09/13).

Documento	Riferimento
Certificazione ISO 14000	1
Attestazione pagamento tariffa controllo 2013	2
Verbale SNAM 2013	3
Consumi idrici gennaio-agosto 2013	4
Carte CUSUM luglio-settembre 2013	5
Campagna analisi per parametri conoscitivi 2013	6
Planimetria aree rifiuti	7
Giacenza rifiuti 2013	8
Procedura rifiuti	9
Registro di carico e scarico, formulario di identificazione, analisi	10

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
ARIA	Gestione dello SME
RIFIUTI	Verifica della nuova procedura rifiuti

8 Allegati

Allegato 1 - Verbali di ispezione

Allegato 2 - Verbale di attività di campionamento marzo 2013

Allegato 3 - Esisti dell'attività di campionamento marzo 2013